

## Oltre Peppone e Don Camillo: l'eredità di Guareschi

**Pubblicato:** Martedì 7 Maggio 2013



Chi non conosce le storie di Peppone e Don Camillo? I due simboli dell'Italia del Dopoguerra usciti dalla penna di **Giovannino Guareschi**. Ma quanti, effettivamente, conoscono Giovannino Guareschi? Il suo pensiero, le sue opere, la sua vita e la grande moralità?

L'approfondimento che ci sarà **venerdì 11 maggio alla Sala Montanari a Varese dalle 10 alle 12** ha proprio il senso di spiegare una figura letteraria del '900 poco nota (nonostante sia lo scrittore italiano più tradotto nel mondo), **per lo più snobbata dalla critica letteraria**: «Era un uomo libero – ha spiegato **la professoressa Vittoria Criscuolo**, insegnante di italiano al liceo classico Cairoli di Varese – amava la libertà a tal punto da subire **l'internamento in un lager per due anni** pur di non rinunciare al suo stile critico e pungente. **Il suo stile non fu compreso**: venne criticato perchè non era rispondente ai canoni del romanzo, mentre lui si ispirava alla novella del '400, al Boccaccio».

La docente, **insieme a un genitore del liceo Adelio Airaghi**, e con l'appoggio del **preside del Cairoli Salvatore Consolo**, ha organizzato l'incontro dal titolo "**Giovannino Guareschi: il**



**respiro della libertà**" che vedrà la partecipazione del giornalista **Egidio Bandini**, grande conoscitore dell'opera e del pensiero di Guareschi, di **Don Gianluca Bernardini**, collaboratore dell'ufficio Comunicazioni della Diocesi di Milano ed **Enrico Beruschi**, reciterà alcuni brani dei suoi libri: «Oltre all'uomo e alla sua opera letteraria – ha chiarito la

docente – ci si soffermerà anche sulla sua grande fede cristiana».

Parteciperanno all'incontro **gli studenti del ginnasio** che hanno approfondito lo scrittore e il suo pensiero traendo insegnamenti importanti: « Nelle sue vignette e nei suoi scritti – ha ricordato ancora la professoressa Criscuolo – non si è mai piegato alle pressioni del potere. Sua, per esempio, è l'espressione "**trinariciuto**", appellativo che lui coniò per indicare la terza narice da cui defluisce la materia grigia che va diretta al partito. **Si trattava di una critica all'allora Pci e a Togliatti**».

Oltre ai brani letterari, verranno presentati alcuni spezzoni dei film diretti da ben 5 diversi registi: « La trasposizione cinematografica è quella che più mi ha affascinato – ha commentato **il preside Consolo** – Si tratta di un'esperienza unica perchè lo stesso Guareschi partecipò alla stesura dei dialoghi. **Lui definì Gino Cervi perfetto per il ruolo di Peppone mentre Fernandel**, pur non rappresentando la sua idea di Don Camillo, **riuscì a tal punto a entrare nel personaggio che influenzò lo stesso Guareschi nella stesura dei libri successivi**».

**L'incontro**, che vede la collaborazione del Comune di Varese, è **aperto alla cittadinanza**, a quanti hanno voglia di approfondire un lato poco conosciuto ma molto attuale di questo personaggio, testimone preciso e graffiante di gran parte del '900.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it